

Ingredienti dal commercio equo e solidale per cosmetici completamente naturali.

Registrazione del 24/09/2018 ore 10.00

Livio: buon pomeriggio da Livio del Mosaico: per un comune avvenire! La nostra associazione, che opera nel commercio equo e solidale, promuove un'economia più giusta attraverso il sostegno a piccoli produttori del Sud del mondo basandosi sul rispetto e sulla collaborazione, invece che sulla subordinazione di chi produce a chi acquista. I nostri operatori sono tutti volontari, come me e Sergio, con cui converseremo di cosmetici naturali i cui ingredienti arrivano da piccoli produttori del Sud del mondo.

Sergio: buon pomeriggio! Tutti facciamo quotidianamente uso di qualche prodotto cosmetico, non ci riferiamo infatti solo ai prodotti di bellezza, ma anche, più in generale, a quelli per la cura della persona, come saponi, dentifrici o shampoo. Tuttavia li associamo difficilmente con i prodotti del commercio equo, che ci sono invece familiari quando si tratta di derrate agricole tropicali come zucchero di canna, caffè, tè, spezie, oppure di oggetti di artigianato con qualche riconoscibilità etnica.

Livio: ci sono anche altri prodotti agricoli che fanno sopravvivere piccole cooperative di coltivatori, benché i loro quantitativi siano molto inferiori a quelli delle cosiddette *commodities*, e possono entrare nella composizione di articoli per la cura della persona. Basta pensare ad oli e grassi vegetali, estratti, essenze ed aromi che derivano da usi tradizionali millenari: essi fanno parte di formulati cosmetici naturali, magari in piccola percentuale, ma contribuiscono molto di più al valore del prodotto finito, come richiesto dai criteri del commercio equo e solidale. Infatti nei prodotti del commercio equo deve essere prevalente la quantità di componenti dai produttori svantaggiati del Sud del mondo oppure il loro valore complessivo.

Sergio: dunque è importante sapere cosa contengono i prodotti che utilizziamo, la quantità e la loro provenienza. Preparando questo intervento abbiamo scoperto che molti prodotti cosmetici contengono microplastiche, vale a dire minuscole particelle di polimeri sintetici. In alcuni cosmetici il contenuto in microplastiche supera addirittura il peso del materiale con cui è realizzato l'imballaggio, con la differenza che l'imballaggio è separabile con un minimo di buona volontà e riciclabile, le microplastiche no.

Livio: è utile riflettere sui danni causati dalla moderna cosmesi industriale sull'ambiente, prima di soffermarci sui prodotti formulati con materie prime naturali, eque e solidali. Inizialmente pochi avevano pensato alle conseguenze dell'uso di microplastiche come additivi. Poca sensibilità ecologica, magari in malafede?

Sergio: eh difficile dirlo... forse si immaginava che si sarebbero disperse in acqua, come granellini di sale o zucchero. Delle microparticelle di plastica si è occupato perfino il Programma ambientale dell'ONU, che invita i consumatori a valutare il costo ambientale della cosmesi. Ma sono davvero così presenti e diffuse?

Livio: ci aiuta una pubblicazione del Programma ambientale dell'ONU, intitolata *Plastic in Cosmetics*. Sono presenti in un lunghissimo elenco, costituito specialmente da bagnoschiuma, esfolianti e dentifrici, ma anche rossetti, mascara, spray per capelli, creme, schiume da barba. Nei dentifrici sono indicate come *microgranuli*, presentati come un pregio aggiuntivo, benché la dichiarata efficacia nell'igiene dentale non sia ben dimostrata. Per le loro caratteristiche, superano gran parte degli impianti di depurazione e finiscono nelle acque interne ed in mare, entrando nella catena alimentare di pesci ed altri organismi acquatici. Una sciagura che ha dell'incredibile e si aggiunge ad altre calamità ambientali!

Sergio: è importante privilegiare gli ingredienti naturali per i nostri cosmetici, ma si può fare di più. Quando questi ingredienti arrivano dal Sud del mondo, si deve considerare pure l'aspetto etico di come sono stati prodotti, per non contribuire in maniera involontaria al mantenimento di situazioni di sfruttamento.

Livio: molte piante del Sud del mondo hanno, infatti, proprietà benefiche note da millenni e che ora vengono riscoperte e rivalutate anche nei paesi più evoluti economicamente. Per questo i principali importatori che operano nel movimento del commercio equo e solidale italiano hanno cercato di sviluppare intere linee di specialità per la cura della persona basate su prodotti vegetali, sempre di più anche con certificazione biologica.

Sergio: non sono un grande esperto e mi sono informato, scoprendo la grande varietà di piante che vengono coinvolte, sia da gruppi di coltivatori sia da raccoglitori su vegetazione di tipo spontaneo. Ad esempio la linea Natyr del consorzio CTM-Altromercato, di cui la nostra associazione è socia, comprende diversi saponi che possono contenere aloe vera,

camomilla, zenzero, cannella, estratti di ibisco, olii essenziali di piante delle foresta amazzonica o più semplicemente olio extravergine dalla Palestina.

Livio: la cooperativa Libero Mondo ha messo a punto una gamma che comprende pure molte saponette profumate con spezie ed aromi indiani, che vengono prodotte da artigiani locali e così si allunga il tratto di filiera equo-solidale nel Sud del mondo. Ci arrivano i prodotti finiti anche nel caso del burro di karitè dal Burkina Faso e dell'olio di argan. Poi ci sono formulati per tutte le esigenze che vengono elaborati in Italia.

Sergio: in alcune delle nostre ultime conversazioni abbiamo ricordato che l'organizzazione mondiale per il commercio equo ha ammesso una quota di iniziative rivolte all'interno dei paesi del Nord del mondo, dove ci sono comunque piccoli produttori svantaggiati meritevoli di sostegno. Per questo vorrei citare la cooperativa La Saponaria che gestisce un laboratorio di produzione seguendo la ricetta dei cosmetici consapevoli: 100% di ingredienti naturali e sostenibili, 100% di artigianalità con imballaggi leggeri ed ecologici, prezzo equo al termine di una filiera etica, equosolidale e locale. Il tutto basato su progetti sociali e dal valore condiviso.

Livio: ci sarebbe di parlare per ore, ma vorremmo dedicare un po' di spazio ad un paio di progetti di cui non vi abbiamo ancora parlato. C'è un'intera linea di prodotti basati sulle proprietà dell'ibisco che è una pianta perenne appartenente alla famiglia delle Malvacee, diffusa in Africa dove veniva utilizzato già in antichità come alimento medicinale per le sue proprietà antinfiammatorie e riequilibranti. Il nostro ibisco, caratterizzato da un colore rosso intenso, viene coltivato in agricoltura biologica alle falde del monte Kenya, su suoli vulcanici, che lo rendono più ricco di vitamine e minerali.

Sergio: viene raccolto a mano dagli agricoltori di Meru Herbs e lasciato essiccare lentamente al sole per non alterarne le proprietà cosmetiche. Ha infatti un'ottima concentrazione di tannini, che stimolano le attività lenitive e calmanti, e polifenoli per un'efficace azione idratante e antiossidante. In questo caso l'associazione era nata con lo scopo del miglioramento della gestione dell'acqua in una zona semi-arida del Kenya e la coltivazione avviene in qualche centinaio di orti irrigati.

Livio: del tutto diversa la situazione della fondazione Chankuap che opera nel Sud-Est dell'Ecuador. Si tratta dell'area amazzonica al confine con il Perù, dove si cerca di favorire lo sviluppo sociale delle popolazioni locali utilizzando le potenzialità del territorio con lo

stimolo dell'autogestione e della solidarietà, nel rispetto dell'identità dei gruppi più vulnerabili. Ora producono olii essenziali di una particolare varietà di cannella e di zenzero ed estraggono l'olio di una palma autoctona, l'unghuraua.

Sergio: questi ed altri componenti si ritrovano variamente combinati nei prodotti cosmetici del commercio equo e solidale, peccato soltanto che le liste degli ingredienti siano assai lunghe e scritte in caratteri molto piccoli!

Livio: i nostri volontari sono nella nostra sede ogni giorno proprio per darvi tutte le informazioni del caso, dunque vi invitiamo a conoscerci meglio a Trieste, in via Santi Martiri 8d all'angolo con via Ciamician. Siamo aperti dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Per tutte le novità vi consigliamo anche di visitare il nostro sito www.equomosaico.it e la nostra bacheca su Facebook.

Sergio: vi ringraziamo dell'ascolto e vi diamo appuntamento al mese prossimo per parlarvi degli artigiani del Sud del mondo. A risentirci presto!